



Tofana di Rozes - Primo Spigolo (2700 m)

Alverà-Pompanin



DIFFICOLTÀ
II/RS2, D+, V+



DISLIVELLO
400 m (la via)



DURATA
7 h (5 h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Da Cortina d'Ampezzo si seguono le indicazioni per il Passo Falzarego. Superato Pocol, in vista della grande parete, si imbrocca a destra la strada per il Rifugio Dibona, sterrata nell'ultima parte.

Avvicinamento

Dall'ampio parcheggio (2083 m) salire la strada verso il rifugio Giussani. Alla partenza di una teleferica imboccare a sinistra il sentiero per la Ferrata Lipella e seguirlo fino ai piedi della parete. Proseguire a destra lungo sentiero 404 che traversa sui ghiaioni quindi salire per tracce puntando alla base dell'evidente primo spigolo e raggiungendo brevemente il grande diedro alla base del primo spigolo, dove attacca la via (0.45 h).

RELAZIONE

1° tiro: salire verso il diedro (rocce un po' rotte, III). Quando il diedro si stringe superare un passaggio più difficile (IV). Spostarsi poi a destra pochi metri e salire (p. IV-) e salire più facilmente (III) e rientrare poi nel diedro. Salirlo (p. IV) e proseguire nel diedro canale superando una sosta intermedia (III) puntando all'evidente diedro sovrastante. La sosta, due spit, su comoda cengia si raggiunge traversando a sinistra (55 m, 1 chiodo, qualche clessidra e una sosta intermedia).

2° tiro: bel tiro continuo e sostenuto. Rientrare nel diedro e salirlo (IV/IV+). L'arrampicata diventa più impegnativa salendo (V) e si supera uno strapiombino (V+). Quando il diedro si biforca si può uscire da entrambi i lati, a destra con bell'arrampicata (V). Si prosegue poi più facilmente, oltrepassando una sosta a chiodi e sostando poi comodamente su due spit (55 m, 5 chiodi, 3 soste intermedie).

La via classica qui rimaneva probabilmente a sinistra del filo, noi invece ci siamo riportati sullo spigolo e lo abbiamo salito direttamente (consigliabile). Il percorso comunque non è obbligato.

3° tiro: sopra la sosta leggermente verso sinistra (III/III+), quindi puntare allo spigolo verso destra (II/III) e salirlo fino a una comoda sosta a chiodi (50 m, 1 clessidra con cordone).

4° tiro: salire lungo lo spigolo per bella roccia molto lavorata (III+/IV-), fino a un terrazzino con una sosta a chiodi. Proseguire sempre sul filo, o per un diedrino a sinistra, e raggiungere un piccolo pulpito dove si sosta su due spit, sotto il filo verticale dello spigolo (50 m, 1 sosta intermedia).

5° tiro: proseguire ancora sul filo (IV) ma abbandonarlo subito (non seguire lo spit sopra) e traversare a destra fino a un chiodo e poi (IV, esposto) a una sosta con 4 chiodi. Salire verticalmente il diedro sovrastante con arrampicata sostenuta e roccia piuttosto

unta (V+). Uscire su una rampa e seguirla più facilmente a destra fino a una cengia dove si sosta su due spit (40 m, 3 chiodi e una sosta intermedia).

6° tiro: salire lungo una fessura poi verso destra (IV), raggiungere un'altra cengia (clessidra alla base) e salire un camino con passaggio iniziale non semplice (V-) uscendo sulla grande cengia detritica (ometto). Attraversarla verso la successiva parete verticale e sostare su due spit poco a sinistra del filo (50 m).

7° tiro: salire sopra la sosta lungo per un diedro verticale (IV+/V-), poi verso sinistra su buone prese (IV) tra piccoli strapiombi. Nuovamente in verticale per fessure (IV+) e superato uno strapiombino su buona lama a sinistra (V-) uscire su comodo terrazzino sul filo dove si sosta su due spit (40 m, 5 chiodi).

8° tiro: salire a destra dello spigolo, quindi proseguire a destra del filo (IV/IV+) fino a un terrazzo dove si sosta su due spit (30 m, 1 chiodo).

9° tiro: salire verso sinistra, lungo una lama fessura a destra di un camino inizialmente facile (III/III+), poi più impegnativa uscendo con un passo più difficile (IV/V-) uscendo sul filo dove si sosta su grande spuntone o clessidra (20 m, 3 chiodi).

10° tiro: seguire senza difficoltà il filo, rimanendo a destra di un gendarmino e proseguire per la cengia a destra (0) fino a quando è possibile salire la parete a sinistra. Senza via obbligata per rocce grigie (II/III) raggiungere la sosta su due spit poco a destra del filo (30 m).

11° tiro: salire sopra la sosta, superando poi un passaggio strapiombante (IV+), proseguire per bel diedro quindi per rocce articolate (IV) fino a sostare sul filo dello spigolo (40 m, 2 chiodi, 1 clessidra con cordone).

DISCESA

Seguire l'evidentissima traccia che taglia a destra e attraversa i ghiaioni inizialmente comoda, poi per stretta e panoramica cengia (numerosi fittoni) doppiando uno spigoletto. Il percorso diventa più agevole e si continua per sempre evidente traccia, attraversando una zona di massi (ometti) e puntando al sottostante sentiero (rimanendo più alti a sinistra per tracce si raggiunge il Rifugio Giussani). Incontrato il sentiero lo si segue comodo e ampio fino al parcheggio (1 h).